

PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE RELATIVE ALL'OTTIMIZZAZIONE DEL GOVERNO LOCALE ATTRAVERSO IL PROGETTO ITALIAIE

TRA

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

E

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della protezione civile, con sede in Roma, Via Ulpiano 11 - 00193 (CF 97018720587), di seguito “DPC”, nella persona del Direttore Operativo per il coordinamento delle emergenze, Ing. Luigi D’Angelo, all’uopo delegato con decreto del Capo Dipartimento rep. n. 113 del 27 gennaio 2025;

e

La Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, con sede in Roma, via della Stamperia 8 - 00187 (CF 80188230587), di seguito “DARA”, nella persona del Coordinatore Ufficio I - Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali, Cons. Giovanni VETRITTO;

di seguito congiuntamente definite le “Parti”.

PREMESSO CHE

- il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) è beneficiario del progetto denominato “ITALIAE”, che ha come obiettivo la modernizzazione istituzionale e il riordino territoriale, favorendo e promuovendo processi di ottimizzazione del governo locale, originariamente ammesso a finanziamento sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 nel marzo 2017 e successivamente, nell’ottobre 2023, ammesso a finanziamento sul Programma Operativo Complementare al PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;
- che nell’ambito del progetto “ITALIAE”, sono previste specifiche iniziative per:
 - a) lo sviluppo dei territori fondate sulla valorizzazione delle risorse ambientali, dei servizi eco sistemici, delle infrastrutture ecologiche ed ambientali e su un nuovo rapporto tra territorio urbano e territorio rurale;
 - b) la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico tramite la definizione e promozione di un design metodologico specifico per i bisogni delle Unioni di comuni e delle altre forme di cooperazione intercomunale;
 - c) la realizzazione di specifiche azioni per il rafforzamento della capacità delle Unioni di comuni e delle altre forme di cooperazione intercomunale di innovare il proprio quadro organizzativo necessario alla gestione delle numerose procedure amministrative connesse alle azioni di valorizzazione sopradette.

VISTI

- l’articolo 117 della Costituzione che ripartisce la potestà legislativa per le materie di esclusiva competenza dello Stato e quelle relative alla legislazione concorrente di competenza delle Regioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, art.15 e s.m.i. che consente alle Pubbliche amministrazioni di concludere accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Convenzione del 4 agosto 2015 tra l’Agenzia per la Coesione Territoriale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito anche DFP), con la quale il medesimo Dipartimento, nella persona del Capo Dipartimento, è stato designato, ai sensi dell’art.123 comma 6 del Regolamento n. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (di seguito anche O.I.) per lo svolgimento di determinati compiti dell’AdG ai sensi all’articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013, nell’ambito del PON “Governance e Capacità Istituzionale” relativamente all’Asse 1 (obiettivi specifici 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5), all’Asse 2 (obiettivi specifici 2.1, 2.2 – azioni 2.1.1., 2.2.1 e 2.2.2) e all’Asse 3 (obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.5);

- la Convenzione sottoscritta in data 14 marzo 2017 per la regolazione dei rapporti tra il DFP in qualità di O.I. e il DARA, in qualità di Beneficiario, per la realizzazione del Progetto “ITALIAE” (di seguito anche Progetto) - CUP J51H17000030007, nell’ambito dell’ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 “miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA nei programmi d’investimento pubblico (RA 11.6)” – Azione 3.1.5 “Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all’attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1” del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;
- la nota prot. DFP 31183 del 30 maggio 2017, con la quale l’O.I. ha comunicato che la suddetta Convenzione, a seguito dell’esito positivo del controllo di legittimità della Corte dei conti, ha acquistato efficacia in data 12 maggio 2017;
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante il “Codice della Protezione civile”;
- la Scheda del Progetto “ITALIAE”, così come rimodulata e approvata dall’O.I. con nota prot. DFP 10701 del 20 febbraio 2020;
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2021, recante “*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 luglio 2021, n. 160;
- le note prot. DAR 11988 del 18 maggio 2023 e prot. DAR 14034 del 16 giugno 2023, con le quali il DARA ha proposto all’O.I. una rimodulazione della Scheda del Progetto “ITALIAE” a costi invariati e il differimento della sua conclusione alla nuova data del 31 dicembre 2023;
- la nota prot. DFP 41360 del 27 giugno 2023, acquisita al prot. DAR 14711 con la quale l’O.I. ha comunicato l’approvazione della proposta di rimodulazione della scheda progettuale;
- il decreto n. 66 del 18 luglio 2023 dell’Autorità di gestione del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 e dell’Unità di gestione del Programma Operativo Complementare al PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020, con cui è stato comunicato al DARA il definanziamento dal suddetto PON dei progetti di competenza, elencati nell’allegato 1 del medesimo, con i relativi importi di costo ammesso a finanziamento, ivi compreso il progetto “ITALIAE” – CUP J51H17000030007, a valere sull’Asse dedicato alle risorse in salvaguardia previste dall’art. 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;
- il decreto rep. 47745423 del 3 agosto 2023 del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica, con cui è stata disposta l’ammissione a finanziamento sul Programma Operativo Complementare al PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 (di seguito anche “POC”) dei progetti di competenza, elencati nell’allegato 1 del medesimo, con i relativi importi di

costo ammesso a finanziamento entro il termine di scadenza del 31 dicembre 2025, ivi compreso il Progetto “ITALIAE” – CUP J51H17000030007, a valere sull’Asse dedicato alle risorse in salvaguardia previste dall’art. 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

- la nota prot. DFP 0054654 del 01 settembre 2023 con la quale è stato comunicato che il Capo Dipartimento del DFP, in qualità di O.I., ha provveduto, con Decreto n. 47745423 del 03/08/2023, ad ammettere a finanziamento il progetto “ITALIAE” a valere sulle risorse dell’Asse dedicato alle progettualità in salvaguardia ex art. 242 del Decreto- Legge 19 maggio 2020 n. 34 (Decreto “Rilancio”) del Programma Operativo Complementare al PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 (POC);

- l’Atto aggiuntivo della Convenzione tra il Dipartimento della funzione pubblica, quale Organismo Intermedio del POC “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 e il DARA, in qualità di Beneficiario del Progetto “ITALIAE” - CUP J51H17000030007, stipulato in data 17 ottobre 2023 e registrato alla Corte dei conti in data 30 novembre 2023 al n. 3090;

- l’ultima rimodulazione del Progetto “ITALIAE”, a risorse finanziarie invariate, approvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota prot. DFP 80626 del 19 dicembre 2023, che, sulla base del parere favorevole del Comitato di attuazione di “ITALIAE” reso in pari data al prot. DFP 80394, ha previsto la proroga non onerosa del termine di scadenza delle attività progettuali al 31 dicembre 2026;

- la Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2023, recante “*Istituzione dell’Osservatorio sulle buone pratiche nelle attività di protezione civile*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 febbraio 2024, n. 50;

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO, LE PARTI CONVENGONO
QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d’Intesa.

Art. 2

(Oggetto e Finalità)

1. Con il presente Protocollo le Parti si impegnano ad avviare le opportune forme di collaborazione, sviluppando attività reciproche d'informazione finalizzate al rafforzamento della capacità di azione degli enti locali per la realizzazione di percorsi di sviluppo e di valorizzazione dei territori che amministrano.
2. In particolar modo le Parti intendono cooperare per promuovere e qualificare l'associazione della funzione di Protezione Civile quale strumento strategico e prioritario delle unioni di comuni, anche tenendo conto degli ambiti territoriali organizzativi ottimali di protezione civile, per tutelare le comunità locali ed il loro territorio, per aumentarne la resilienza, per prevenire e mitigare le calamità e per supportare la programmazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio.

Art. 3 **(Attività)**

1. Il DARA, attraverso il Progetto "ITALIAE" e il DPC si impegnano a:
 - a) Realizzare analisi delle esperienze in essere di gestione della funzione di Protezione Civile in associazione, attraverso indagini e survey esplorative presso le unioni italiane, ed eventuali studi di caso per approfondimento, al fine di rilevare il livello di strutturazione, professionalizzazione, il perimetro di attività, le competenze in campo, i punti di forza, le criticità ed il fabbisogno di supporto nazionale e regionale per qualificare la funzione.
 - b) Redigere un documento, il vademecum, per supportare tecnici e amministratori nella progettazione, avvio e gestione della funzione di Protezione Civile e/o per sviluppare e qualificare tale funzione se già associata. Per la realizzazione del vademecum si prevede di individuare un panel di realtà territoriali con esperienza di gestione associata in Unione della funzione, sulle quali saranno effettuate analisi ed approfondimenti sulle soluzioni organizzative, gli elementi critici da presidiare, le tecniche ed i regolamenti adottati, al fine di individuare buone pratiche e soluzioni efficaci e replicabili da valorizzare e diffondere.
 - c) Progettare e costruire una scheda di check up diagnostico sulle diverse dimensioni di gestione della funzione di Protezione Civile per permettere agli enti locali associati un'autovalutazione del livello di consolidamento ed efficacia del servizio costruito individuando, contestualmente, le azioni di miglioramento e sviluppo del servizio associato da attivare.
 - d) Progettare e realizzare eventi e workshop a livello nazionale e territoriale per promuovere l'associazione della funzione di Protezione Civile e per diffondere le buone pratiche

individuare e valorizzate nel vademecum.

- e) Realizzare studi e progettazioni pilota a supporto di unioni interessate ad associare la funzione di Protezione Civile, anche attraverso il coinvolgimento delle Amministrazioni territoriali.
- f) Promuovere il presente Protocollo e le finalità dello stesso presso le Istituzioni di livello europeo, nazionale e regionale che possano concorrere positivamente al raggiungimento delle finalità sopra richiamate.
- g) Promuovere occasioni di confronto tra Unioni di Comuni, anche con riferimento allo scambio di buone pratiche.

Art.4

(Uffici di contatto)

1. Tutte le comunicazioni tra le Parti che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione del Protocollo d'intesa dovranno essere effettuate per iscritto e inviate all'altra Parte tramite posta elettronica certificata (PEC) agli indirizzi di seguito indicati:
 - per il DARA: Ufficio I - Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali, PEC: affariregionali@pec.governo.it;
 - per il DPC: Ufficio del Direttore Operativo per il coordinamento delle emergenze, PEC: protezionecivile@pec.governo.it.

Art. 5

(Durata)

1. Il presente Protocollo entra in vigore per le Parti alla data della stipula e avrà validità sino al termine del progetto "ITALIAE", previsto per il 31 dicembre 2025, con la previsione di una possibile prosecuzione del medesimo su eventuali altre progettualità che saranno attivate nel periodo di programmazione dei fondi della coesione 2021-2027.
2. Il presente Protocollo potrà essere prorogato mediante scambio di note tra le parti da inviare tramite PEC agli indirizzi di cui all'art.4.
3. Le Parti possono inoltre recedere dal Protocollo mediante comunicazione via PEC da inviare alla controparte con 30 giorni di preavviso. Resta fermo l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 6

(Modifiche e integrazioni)

1. Le Parti convengono che qualsiasi modifica e/o integrazione delle pattuizioni contenute nel Protocollo, che si rendesse opportuna o necessaria anche per effetto di sopravvenute disposizioni normative o di ulteriori esigenze tecnico-operative, dovrà essere congiuntamente approvata mediante scambio di comunicazioni via PEC.

Art. 7

(Sicurezza)

1. Ciascuna Parte provvederà alle eventuali coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale delle Parti contraenti è tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile di struttura ai fini della sicurezza.

Art.8

(Oneri Finanziari)

1. Le
attività di cui al presente Protocollo d'intesa sono svolte dalle Parti nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali o statutari, a titolo gratuito, senza oneri a carico delle parti.
2. Nell
o specifico, ai fini dell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, il DARA:
 - utilizzerà, per la copertura dei costi delle attività di competenza, le risorse del Progetto "ITALIAE", finanziato dal Programma Operativo Complementare al PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020;
 - per le attività di collaborazione e promozione indicate nell'articolo 3, utilizzerà le proprie risorse umane e strumentali.

Art.9

(Divieto di citare le Parti a scopi pubblicitari)

1. Le

Parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecniche, e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari, senza reciproca espressa autorizzazione.

Art.10

(Firma digitale)

Il presente atto, letto e approvato dalle Parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 1 comma 1) lettera s) del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

Art. 11

(Trattamento dei dati personali)

1. Le
Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire, che i “dati personali” forniti, anche verbalmente, o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Protocollo, vengano trattati in conformità con il Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e il D. Lgs. 196/2003 (Codice Privacy), come novellato dal D. Lgs. 101/2018, esclusivamente per le finalità del Protocollo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del protocollo.
2. Tito
lari Autonomi per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.
3. Le
Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dagli articoli 15-22 GDPR.

PER IL DIPARTIMENTO PER GLI
AFFARI REGIONALI E LE
AUTONOMIE

Ufficio I- per le politiche urbane e della
montagna, la modernizzazione
istituzionale e l'attività internazionale
delle autonomie regionali e locali
Cons. Giovanni Vetrutto

PER IL DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del Direttore Operativo per il
coordinamento delle emergenze

Ing. Luigi D'Angelo